

Reate Festival, si guarda già al futuro

Soddisfazione e ottimi riscontri al termine della terza rassegna

RIETI - Chiusa martedì sera la terza edizione del Reate Festival. Tirando le somme dell'ultima settimana, si prova a guardare anche al futuro, al prossimo anno, quando cambieranno diverse cose, in primis l'amministrazione comunale. Ma pare che una quarta edizione del festival dedicato al Belcanto si voglia fare, come il sottosegretario Gianni Letta ha già detto. "Si deve fare una quarta edizione - ha commentato l'assessore comunale alla cultura e vicepresidente vicario della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianfranco Formichetti - non ci si può permettere di perdere una simile occasione".

— E — A pagina 6
Silvia Salvati

Reate Festival Il bilancio dell'assessore: "Bello vedere tanti giovani a teatro"

"Si deve fare una quarta edizione"

Formichetti: "Partecipazione ogni più rosea aspettativa"

Silvia Salvati

RIETI - Chiusa la terza edizione del Reate Festival. Tirando le somme dell'ultima settimana, si prova a guardare anche al futuro, al prossimo anno, quando cambieranno diverse cose, in primis l'amministrazione comunale.

Ma pare che una quarta edizione del festival dedicato al Belcanto si voglia fare, come il sottosegretario Gianni Letta ha già detto.

"Si deve fare una quarta edizione - ha commentato l'assessore comunale alla cultura e vicepresidente vicario della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianfranco Formichetti - non ci si può permettere di perdere una simile occasione".

Dopo tre edizioni di un festival culturale entra in gioco la Commissione europea con i finanziamenti: "Ma non solo - prosegue

Formichetti -, anche la Regione. Mi auguro proprio che l'Ente possa entrare a farne parte".

Ma la Fondazione Flavio Vespasiano, dice Formichetti, non è solo questo: "Il Reate Festival è indubbiamente l'elemento di punta, ma è una fondazione culturale che partecipa anche ad altre iniziative, come il premio 'Dodici donne', il premio letterario 'Città di Rieti' e il 'Rieti Danza Festival'. Noi speriamo che si rafforzi, che ci sia una maggiore partecipazione degli enti ma anche delle sponsorizzazioni locali che non ci sono state, o comunque ci sono state ma limitate".

Guardando all'edizione appena terminata, l'assessore Formichetti si dice pienamente soddisfatto: "La partecipazione è stata al di là di ogni più rosea aspettativa - commenta pensando al tutto esaurito per le due serate dedicate a Mozart e al buon afflusso di pubblico negli altri quattro

eventi -; per il "Così fan tutte" si sarebbe potuta fare tranquillamente una terza serata. Certamente i prezzi bassi dei biglietti hanno fatto la loro parte, ma era proprio quello che si voleva fin dall'inizio".

"Ciò che mi ha fatto maggiormente piacere - ha continuato l'assessore - è stato vedere la presenza di moltissimi ragazzi a teatro. Frutto anche del rapporto instaurato con le scuole della città e con il conservatorio. Ho notato che gli insegnanti erano quasi sorpresi di vedere gli studenti particolarmente interessati agli spettacoli. I ragazzi sono molto attenti alla musica. Questo aspetto rientra nella politica che ho voluto fare di partecipazione aperta dei ragazzi".

Il tutto esaurito è stato registrato anche nell'ultima serata del Festival, quella di martedì, con la replica del "Così fan tutte" di Mozart diretto da Kent Nagano.

Per l'opera, che ha completato la trilogia mozartiana iniziata nel 2009 con il "Don Giovanni", sono stati numerosi i personaggi e le autorità che hanno affollato il Flavio Vespasiano.

Oltre al sindaco Giuseppe Emili e all'assessore Formichetti, sono giunti in via Garibaldi anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta, per la terza volta presente al Festival, il consigliere regio-

nale Antonio Cicchetti, l'assessore regionale all'istruzione Gabriella Sentinelli, il senatore del Pdl Angelo Maria Cicolani, il vescovo Chiarinelli, il sindaco di Castel Sant'Angelo Paolo Anibaldi. Presenti anche il comandante provinciale dei carabinieri Gianni Massimo Cuneo e il comandante della guardia di finanza, Luca Patrone.

Ospite d'eccezione è stato il direttore del quotidiano Il Foglio,

Giuliano Ferrara che ha assistito allo spettacolo diretto da Nagano dal palchetto al fianco di quello in cui si trovava Gianni Letta. Sul palco, come domenica scorsa alla "prima" dell'opera di Nagano, è salita l'Orchestra da Camera di Mantova, il Belcanto Chorus e gli attori che hanno interpretato i personaggi mozartiani.



All'ultima serata presenti anche il sottosegretario Gianni Letta e il giornalista Giuliano Ferrara

Serata conclusiva del "Reate Festival"

Numerosi gli ospiti del mondo politico e giornalistico che sono intervenuti all'ultimo evento della kermesse (fotoservizio E. Grillotti)

